

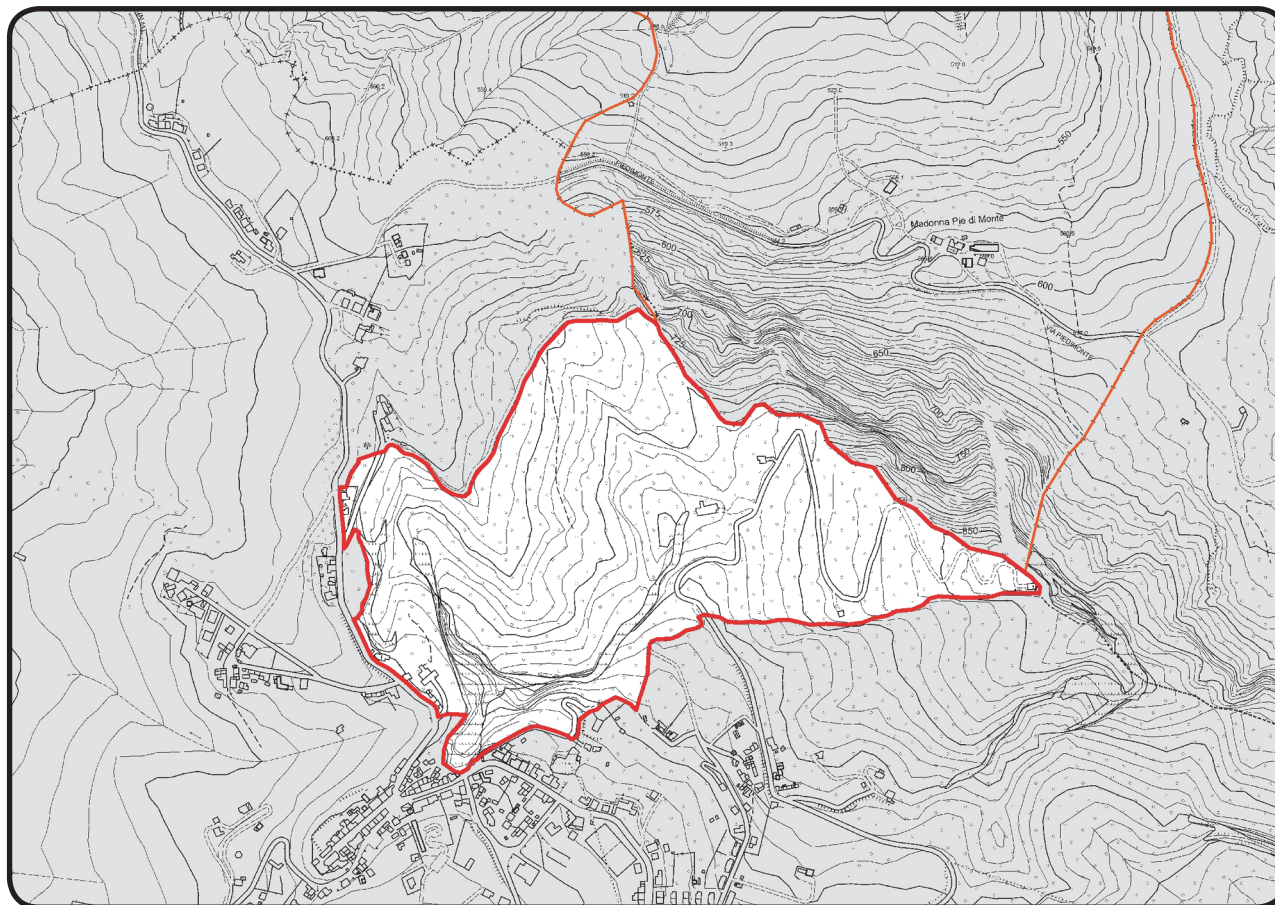
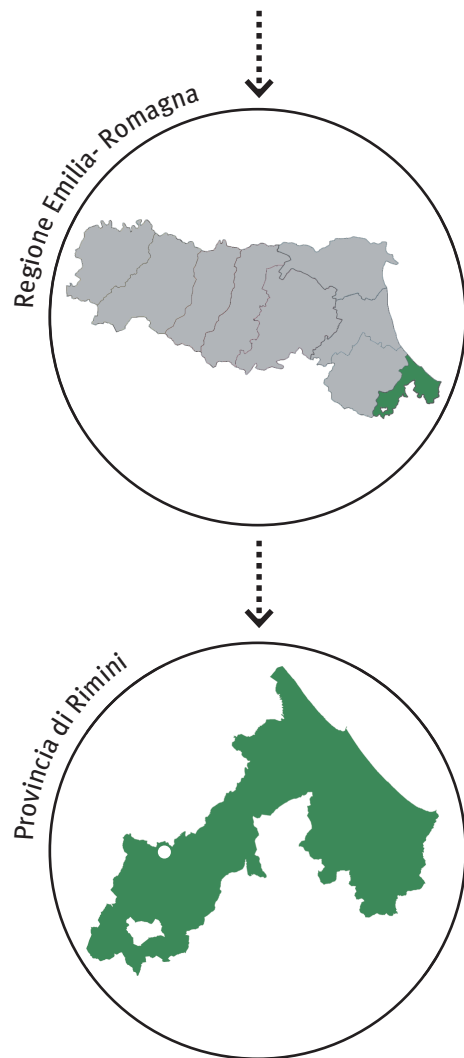
identificativo bene:

196

Monti Perticara e Aquilone

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 04 settembre 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del monte Pericara e del monte Aquilone, nel comune di Novafeltria [Monti Pericara e Aquilone] *

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 05 maggio 1969

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 132 del 26 maggio 1969

* *Bene paesaggistico articolo 136 ereditato dalla Regione Marche a seguito del passaggio in Emilia-Romagna, nel luglio 2009, dei seguenti comuni: Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello.*

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“il monte Pericara costituito da un roccione che si eleva a quota 900 circa, offre il godimento di uno stupendo panorama che permette la libera e pubblica veduta della riviera adriatica da Cesenatico e Gabicce Mare, di tutta la cresta appenninica dal Carpegna al Monte Fumaiolo e degli abitati di San Marino, San Leo, Pennabilli, etc.”

“il monte Aquilone, formato da una rupe ricoperta da folta vegetazione di pini e castagni, immediatamente soprastante l'abitato di Pericara, costituisce una caratteristica nota del paesaggio circostante comprendendo inoltre punti di belvedere accessibili al pubblico dai quali è possibile godere la vista di un vasto panorama verso al cresta appenninica, dal Carpegna al Fumaiolo, e di una parte della riviera adriatica”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza			
trasformazione			
perdita			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

L'area vincolata comprende la parte rocciosa a ridosso di borgo Perticara —villaggio con tradizioni minerarie (zolfo)— e le parti alte di monte Perticara e monte Aquilone. Il costone che aderisce al centro di Perticara è di grande suggestione visiva, poiché non vi è soluzione di continuità tra parte costruita e roccia. La morfologia dell'area tutelata, con i tratti impervi delle due montagne, ha contribuito a disincentivare l'urbanizzazione e quindi i boschi nelle parti alte sono rimasti quasi completamente incontaminati. Dalle vette, accessibili al pubblico, si gode un'ampia vista verso i monti circostanti e, nei giorni più limpidi, fino alla riviera adriatica.

L'area tutelata, sebbene nella sua complessità rivesta notevole pregio naturalistico, è costellata da alcuni elementi e manufatti che dequalificano la bellezza del territorio e contribuiscono a dare un senso di abbandono alla zona. In particolare, si rileva il degrado determinato da alcune costruzioni adibite a magazzino addossate alla roccia nella parte occidentale, il degrado dell'edificio in cima a monte Perticara, la recinzione e l'abbandono dell'area archeologica, la bassa qualità dei servizi annessi al parco tematico, la scarsa qualità di alcuni manufatti degradati. Inoltre, nella parte più esterna e bassa dell'abitato di Perticara, appena fuori dal limite dell'area vincolata, sorge una zona recentemente urbanizzata, la cui qualità incide negativamente sulla panoramica del monte Perticara.

In chiusura una nota sul perimetro del bene: la perimetrazione del vincolo di basa su alcuni confini amministrativi e catastali che rendono il vincolo non omogeneo, in particolare è esclusa una porzione ad alto valore naturalistico situata a nord-ovest.

VALORE ESTETICO

I MONTI, IL BORGO E LA VEGETAZIONE .



1 . Dalla parte bassa di Perticara verso l'area vincolata.



2 . Dalla cima di Monte Perticara verso sud.



3 . Degrado e abbandono. nel margine del borgo di Perticara, verso il bosco.



4 . Urbanizzazione disordinata. nella parte più nuova, a sud del borgo di Perticara.

VALORE ESTETICO

PARCO TEMATICO con perdita del patrimonio identitario . Percorrendo il sentiero che conduce alla cima del monte Perticara, si trova un “parco avventura” con percorsi attrezzati, accessibile al pubblico durante il giorno. Con i suoi molteplici piccoli servizi specializzati, le sue insegne e le strutture, il complesso si contrappone alla quiete e alla naturalezza del luogo. Inoltre l’area è affiancata da un grande piazzale adibito a parcheggio, la cui realizzazione ha provocato il parziale disboscamento e una riduzione di permeabilità del suolo.



5 . Il parcheggio a lato del parco tematico.



6 . Le attrezzature nella zona di accesso del parco.

SVILUPPO DI ALTRE ALBERATURA . accanto ai pini e ai castagni menzionati dal decreto, nella zona sono proliferati gli aceri campestri, divenendo preponderanti rispetto alle altre specie.



7 . una zona di parco abbandonata ai margini del bosco, a ridosso del borgo, dove si pratica anche arrampicata libera.

NUOVO VALORE STORICO-CULTURALE

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI . Negli anni ‘60, durante i lavori di rimboscamento, è stata rinvenuta un’area archeologica del periodo neolitico, [fonte: www.pro-loco-perticara.it/storia.php]; nella stessa epoca sono stati ritrovati i ruderi di un oratorio paleocristiano, oggi recintato e coperto con tetto, di cui non si rilevano segnalazioni in loco. Lungo il sentiero che conduce alla vetta di monte Perticara si trovano anche i ruderi di una chiesa novecentesca, con impianto a pianta longitudinale e abside laterale esagonale.



8 . In alto, l’area dell’oratorio paleocristiano in una foto storica... (fonte: www.pro-loco-perticara.it/storia.php)... e come si trova ora.



9 . I ruderi della chiesa.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

L'area, che rappresenta la porzione di una zona boscata più ampia costellata di piccoli borghi storici, si differenzia per la fitta e rigogliosa vegetazione e per la morfologia dei monti, visibili da grande distanza.

Sotto il profilo geologico, fa parte di un "complesso alloctono formato in prevalenza da depositi argillitici caotici per effetto del trasporto subito da O verso E, su cui galleggiano placche di materiali (esotici) più rigidi non coinvolti nella caoticizzazione e risalenti sia all'età cretaceo-paleogenica sia neogenica [...] con fenomeno erosivo che determina la formazione dei calanchi" [fonte: scheda del Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale "Rupi e gessi della Valmarecchia"]. Nel substrato compatto della rupe di Perticara si è sviluppato il bosco.

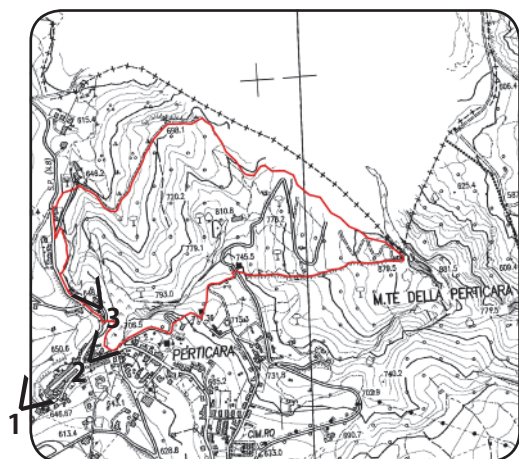


1 . Da Novafeltria, sulla strada provinciale Santagatese, accedendo all'abitato di Perticara.

2 . Il viale principale di Perticara e, sul fondo, in contrasto, la roccia del monte Perticara.



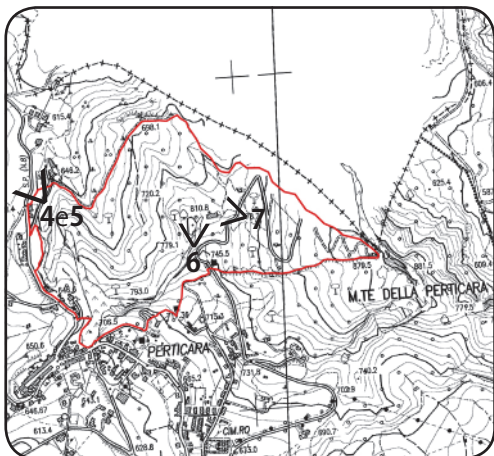
3 . A lato del centro storico, si accede a una piccola zona boscata recintata.



La panoramica dalle alture è ampia. Per chi percorre il sentiero nel bosco e giunge in cima, l'area presenta dei punti di vista privilegiati. La vetta rocciosa del monte Perticara è ben visibile e costituisce un segno identitario di grande bellezza nel contesto locale. Essa emerge al di sopra degli abitati dalla strada che da Novafeltria si apre diventando panoramica. La vicinanza tra la roccia e il bosco ombroso del monte Perticata con l'abitato producono una commistione tra natura e area antropizzata di singolare bellezza.

L'area è attraversata dal percorso CAI 096 che da Sant'agata Feltria, attraversando anche l'area tutelata di Mont'Ercole, giunge nella vicina Talamello. Inoltre l'ambito, con addossato il villaggio di Perticara, fa parte di un sistema di borghi storici (seppure Perticara abbia connotazioni parzialmente diverse, sviluppandosi come centro minerario) incastonati in un paesaggio naturale collinare di pregio. L'area si trova nei pressi della strada statale Marecchiana, ed è quindi facilmente raggiungibile e allo stesso tempo collocata in una rete naturalistica e di borghi storici che qualificano il sistema territoriale in cui è localizzata.

L'area esprime il suo valore panoramico da numerosi punti di vista, in particolare dalla valle, e connota il paesaggio della Val Marecchia con un segno di forte impatto. Avvicinandosi, però, è altrettanto evidente lo stato di abbandono dei luoghi,



4 - Il paesaggio visibile dalla parte settentrionale della zona tutelata ...



5 - ... e alcune residenze immediatamente esterne ad essa.

6 - Lungo il percorso che conduce in cima, l'area attrezzata del parco tematico con il piazzale adibito a parcheggio e una residenza sul fondo.



7 - Nel bosco, verso la cima di monte Perticara, si trovano i ruderi della chiesa costruita negli anni '50 del XX secolo.

in particolare nelle zone di limite tra il bosco e le fasce antropizzate (tra il villaggio di Perticara e l'accesso al bosco), nonché lungo il sentiero che attraversa il bosco e nella sua sommità. Anche l'area archeologica è fortemente degradata. La recente realizzazione del villaggio-palestra, che si trova di fronte a una spianata di roccia di interesse geologico, connota in modo negativo i luoghi.

In sostanza la zona disegna un segno particolare nel panorama collinare che è percepibile soprattutto da lontano, mentre a piccola scala, quindi da vicino, la qualità diminuisce a causa di un'antropizzazione dei luoghi, nonostante alcuni punti siano di grande suggestione, in particolare, proprio dove il bosco con i roccioni incombe e si incontra con il borgo.

La zona tutelata è quella che nel paesaggio circostante, sotto il profilo naturalistico e morfologico, presenta i caratteri più forti, dove il bosco è più denso e in cui le emergenze geologiche spiccano con più rilevanza.



8 . Il capannone in abbandono che racchiude i resti non visibili dell'oratorio paleocristiano ...

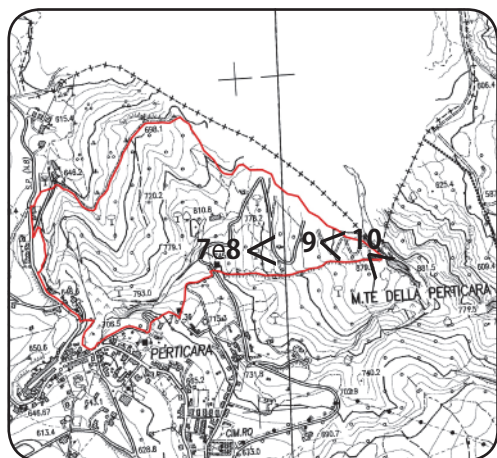


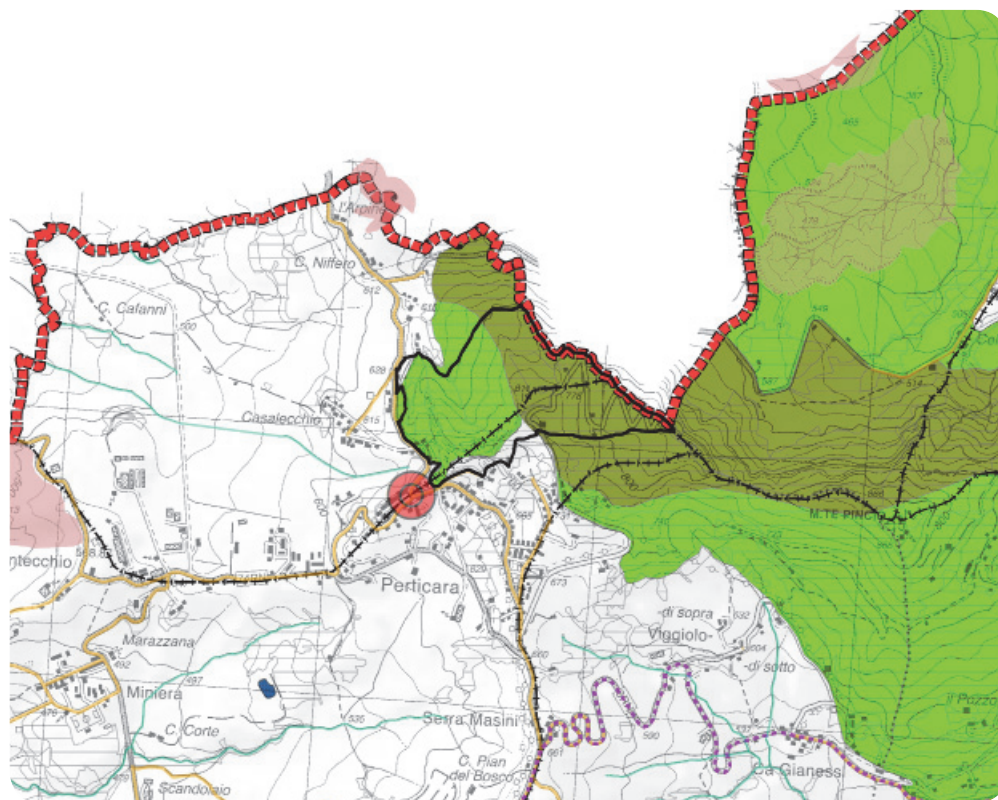
9 e, di fronte, una abitazione privata.

10 . L'edificio inutilizzato in cima a monte Perticara.














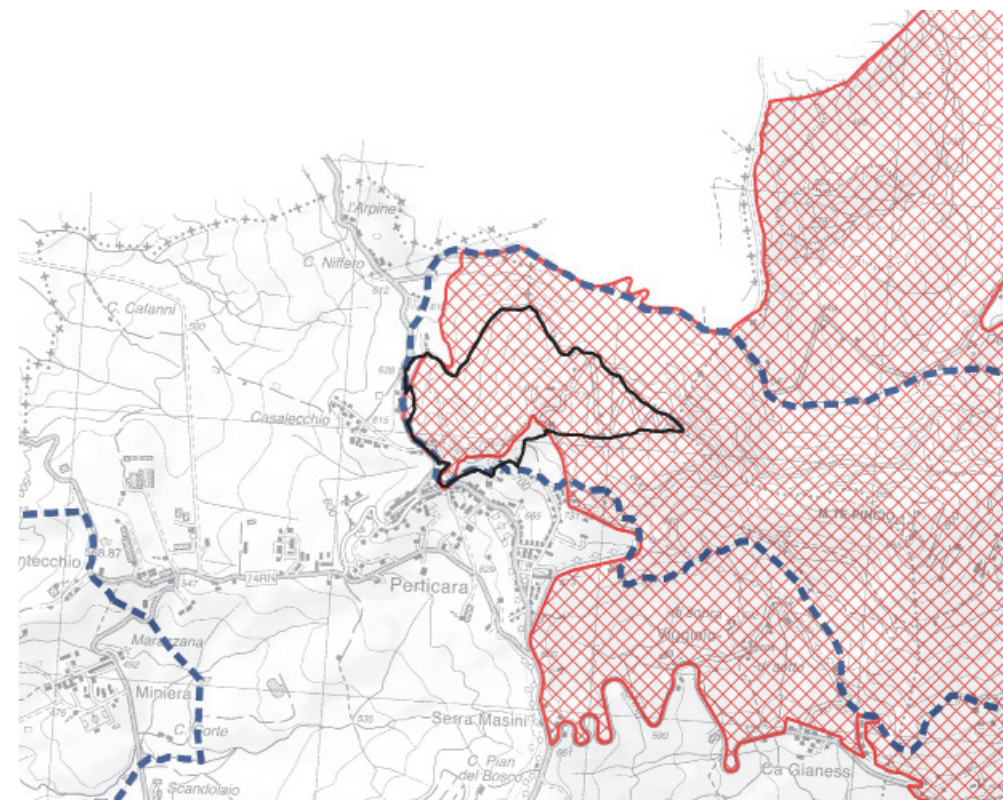
11 . Il panorama dalla cima del monte.





PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE, la cui proposta di integrazione cartografica del PTPR è in via di approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna

-  sistema forestale boschivo (art.5.1)
-  zone di tutela naturalistica (art.5.2)
-  zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.5.3)
-  invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.2.2)
-  calanchi (art.4.1 commi 3, 4 e 7)
-  sistema collinare - montano e dei crinali (art.1.2)
-  reticolo idrografico minore (art.2.2)
-  strade panoramiche (art.5.9)
-  strade storiche extraurbane (art.5.9)
-  linee di crinale (art.1.2)
-  insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.5.8)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE, la cui proposta di integrazione cartografica del PTPR è in via di approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna

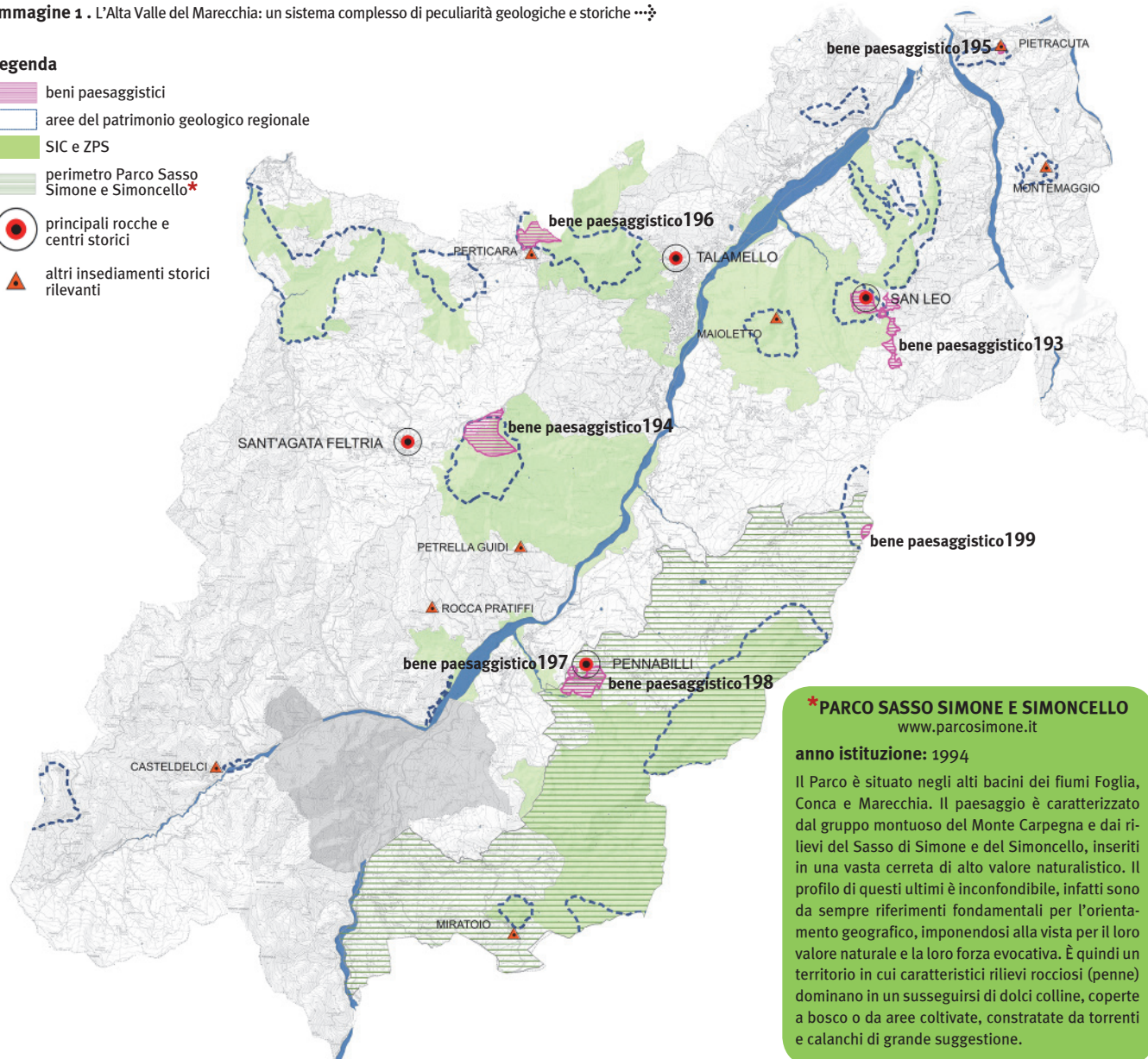
-  geositi
-  Sito di Importanza comunitaria e Zona di Protezione Speciale *

* **natura 2000** - rete ecologica europea, costituita dalle ZPS-Zone di Protezione Speciale (siti che ospitano popolazioni significative di specie ornitiche di interesse comunitario. Direttiva CEE n. 409 del 1979) e dai SIC-Siti di Interesse Comunitario (aree che contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente e che possano, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000. Direttiva CEE n. 43 del 1992).

immagine 1 . L'Alta Valle del Marecchia: un sistema complesso di peculiarità geologiche e storiche

legenda

- beni paesaggistici
- aree del patrimonio geologico regionale
- SIC e ZPS
- perimetro Parco Sasso Simone e Simoncello*
- principali rocche e centri storici
- altri insediamenti storici rilevanti



***PARCO SASSO SIMONE E SIMONCELLO**
 www.parcosimone.it
 anno istituzione: 1994

Il Parco è situato negli alti bacini dei fiumi Foglia, Conca e Marecchia. Il paesaggio è caratterizzato dal gruppo montuoso del Monte Carpegna e dai rilievi del Sasso di Simone e del Simoncello, inseriti in una vasta cerreta di alto valore naturalistico. Il profilo di questi ultimi è inconfondibile, infatti sono da sempre riferimenti fondamentali per l'orientamento geografico, imponendosi alla vista per il loro valore naturale e la loro forza evocativa. È quindi un territorio in cui caratteristici rilievi rocciosi (penne) dominano in un susseguirsi di dolci colline, coperte a bosco o da aree coltivate, constrate da torrenti e calanchi di grande suggestione.

LA VALLATA DEL MARECCHIA, CUORE DEL MONTEFELTRO

[fonte: Documento preliminare per l'adeguamento del Piano Paesistico Ambientale e Regionale al Codice del Paesaggio e alla convenzione Europea — Ambito AO L'Alta valle del Marecchia]

La vallata del fiume Marecchia (fino all'agosto 2009) era divisa fra tre Regioni: verso il mare terra di Romagna; la parte più alta terra di Toscana; a metà si incuneavano le Marche. Spaziando intorno con lo sguardo (dalle cime di San Marino alla piramide di Monte San Marco, dalla vetta della Perticara al castello di Montebello) si ammirano numerose rupi calcaree. Nel medioevo questo fu un terreno ideale per l'insediamento di rocche e castelli. Proprio in mezzo alla valle si staglia la rupe di **San Leo**: una splendida fortezza domina la valle dalla sua inaccessibile sommità. Ai suoi piedi si raccoglie il piccolo abitato di origini antichissime, tutto circondato da pareti a picco come per un miracolo della natura. La città dà il nome alla provincia del Montefeltro, essendo essa l'antica *Mons Feretrius* romana. A ovest di San Leo si erge la rupe del castello di **Maiolo** che sprofondò completamente in una notte del 1700, dopo 40 ore di pioggia diluviante. Sulla cima restano i bastioni della rocca trecentesca, mentre la grande piramide sorge isolata e selvaggia in un paesaggio lunare, fatto di dirupi e di calanchi. Il soprastante castello di **Talamello** è un altro di quegli antichi insediamenti della Valmarecchia che ha una storia civile, religiosa e culturale del massimo interesse. **Perticara**, a 650 metri slm, fu terra famosa e ricca per la produzione di zolfo e salnitro sin dall'antichità: *Sulphur*, museo storico-minerario, mostra la dura fatica degli uomini che trascorsero la loro vita nelle viscere della terra. Dalla cima del Monte si domina tutta la Valle del Marecchia. A **Sant'Agata Feltria**, ubicata nella parte settentrionale del territorio e affacciata sul bacino del Savio, emerge la Rocca dei Fregoso, che, innestata e quasi sospesa a strapiombo su un ciclopico masso roccioso, rappresentava il più imprevedibile baluardo del sistema difensivo di Federico di Montefeltro. A qualche chilometro di distanza il borgo fortificato di **Petrella Guidi**: dall'alto si può ammirare il girone delle case a schiera che salgono a cerchio verso la parte più alta; qui c'è ancora la chiesa e si ergono le muraglie della vecchia rocca, affiancata da una potente e massiccia torre. Di fronte a Petrella Guidi, sorge **Pennabilli**: il centro urbano dà continuità ai due castelli di Penna e Billi unificati nel XIV secolo e appartenuti ai Malatesta. Sono visibili i resti di un bastione poligonale, i ruderi della cinta muraria e due porte con stemmi malatestiani e feltreschi. Anche i dintorni sono ricchi di monumenti e immagini evocative: il convento di S. Maria dell'Olivio, quasi sotto la superstita torre del castello di Maciano e la romanica pieve di S. Pietro in Messa. Qui passa la strada che collega l'Adriatico con l'alta valle del Tevere. Risalendo il fiume si incontrano le torri di vedetta come quella di Cicognaia (un'isola toscana all'interno delle Marche), del castello di Bascio, del castello di Gattara, da dove si controllava a vista la strada della vallata. **Casteldelci** si trova nella collaterale vallata del torrente Senatello, che scende dal massiccio del Monte Fumaiolo.